

Mantovano: il 416 bis prevede già il reato di favoreggiamento

L'intervista

Giuseppe Crimaldi

Alfredo Mantovano, che può vantare un curriculum politico di rispetto, essendo parlamentare da tempo ed avendo ricoperto - nel precedente governo - una delega delicata da sottosegretario all'Interno - lo dice subito, in premessa. «Non tiratemi per i capelli sollecitandomi commenti su decisioni recenti di sentenze che non voglio invece commentare e che rispetto, come rispetto sempre tutte le sentenze». Vedi alla voce "concorso esterno in associazione mafiosa": una fattispecie di reato che la Suprema Corte di Cassazione sta sempre meno riconoscendo al proprio vaglio di legittimità, quando i processi arrivano a piazza Cavour.

Onorevole, chi sta attaccando il 416 bis? Ormai sembra che siano in molti a rimettere in discussione il cosiddetto "concorso esterno in associazione mafiosa".

«Il 416 bis venne riconosciuto e fu una elaborazione della giurisprudenza di merito negli anni '90: una figura che ebbe alterne fortune in Cassazione, se parliamo di vent'anni fa. Ricordo il caso del senatore Andreotti, il quale - in un primo tempo imputato a Palermo per concorso esterno - successivamente si vide modificare il capo di imputazione in partecipazione "piena". La storia ci insegna che la stessa Cassazione, nel tempo, ha ammesso a pieno titolo questa figura di reato».

Un atteggiamento ondivago, quello dei supremi giudici?

«Niente affatto. Io non la vedo così».

Ma qual è il suo pensiero sul punto? È tempo di riformare questo articolo, che pure tanti riscontri sia investigativi che giurisprudenziali ha consentito di acquisire?

«Credo che si possa iniziare a ragionare su un punto: nessuno nega che esista una "fascia grigia" tra l'attività mafiosa - diciamo così - diretta e zone di contiguità che vanno perseguite penalmente. Ma credo che gli

strumenti legislativi esistano già, e siano a disposizione della magistratura

inquirente. Voglio dire che non è

necessario inventarsi questa figura di reato, il 416 bis, quando esiste già, tanto per fare un esempio, anche il favoreggiamento aggravato dalle finalità mafiose».

E dunque?

«Se esistono condotte che delineano una sorta di reato e altre modalità di intervento per punirle, si adottino quelle fattispecie previste già dal codice. La mia opinione non cambia: il 416 bis è stata certamente una grande conquista giuridica per l'Italia, sebbene non trovi alcun paragone in tutto il resto d'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per colpire i colletti bianchi»



Il deputato
«Non è necessario inventarsi altro

